



Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica

NUVV

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Nucleo Valutazione e Verifica
Investimenti Pubblici

CULTURA E SOSTENIBILITÀ: VERSO MODELLI OMOGENEI DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI



Gennaio 2022

PRESENTAZIONE DEL LAVORO

Le attività analitico-valutative del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, Struttura tecnica del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, sono centrate, in linea con le funzioni di supporto che il Dipartimento assicura al CIPESS e al CITE¹, sui temi della sostenibilità nelle sue dimensioni – ambientale, sociale, economica e istituzionale - e su quelli connessi alla resilienza, che, a seguito della pandemia, hanno assunto particolare importanza con riguardo alla vita e all'economia di territori e comunità.

La Cultura, cui si è sempre guardato come driver di valorizzazione turistica e di sviluppo economico del nostro Paese, viene ora considerata anche come settore strategico alla base di una ripresa sostenibile e duratura, nella quale il valore della leva culturale emerga, in maniera sempre più diffusa, anche con riferimento agli obiettivi di coesione sociale, di integrazione, di creatività, di innovazione e di benessere.

Su questi temi, il NUVV ha svolto il lavoro che qui si presenta e che prende le mosse dall'analisi generale del Progetto "Capitale italiana della Cultura", finanziato dal CIPE (ora CIPESS) dal 2015 al 2020, analisi successivamente focalizzata sul Progetto relativo alla Città di Parma, Capitale italiana della cultura per l'anno 2020 e per il 2021 (a seguito della proroga per la pandemia).

L'esame e lo studio del Progetto "Parma 2020+21" hanno portato con sé due importanti elementi di novità analitica.

Da un lato, la realizzazione del Progetto si è dimostrata esempio concreto di sostenibilità e anche di resilienza rispetto ai duri tempi della pandemia nei quali è stato messo in opera, da superare attraverso la rinascita culturale e la rigenerazione sociale che essa comporta.

Dall'altro, l'analisi del Progetto Parma, tuttora in corso, è stata un'importante occasione per avviare alcuni approfondimenti in tema di misurazione e valutazione degli investimenti per la cultura, sulla base di framework valutativi omogenei e condivisi, quale quello elaborato dall'UNESCO e presentato nel Report "Indicatori Cultura|2030". Appare essenziale, infatti, definire metriche utili a valutare il contributo della Cultura nel perseguimento dei target relativi agli Obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030, soprattutto in virtù della natura stessa della Cultura, che rappresenta una dimensione trasversale a tutti i target.

Lo studio è stato in parte anticipato in occasione di un evento di presentazione e confronto svoltosi nel mese di ottobre 2021, nell'ambito della XVII edizione dell'incontro internazionale dedicato allo sviluppo e conoscenza della filiera cultura – innovazione "LuBeC 2021". Da allora, il lavoro si è arricchito di elementi valutativi, anche in relazione al progresso temporale del Progetto Parma – ufficialmente terminato alla metà di gennaio 2022, e di informazioni e dati aggiornati sui cospicui finanziamenti che il Governo ha destinato al settore Cultura, riconoscendone l'importanza e la strategicità per la ripresa duratura e sostenibile dell'Italia.

Marco Leonardi

Capo del Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica

¹ CIPESS – Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
CITE – Comitato interministeriale per la transizione ecologica

Sommaro

<i>PRESENTAZIONE DEL LAVORO</i>	2
1. IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN CULTURA NELLE RECENTI PROGRAMMAZIONI PLURIENNALI.....	4
1.1 La Cultura nel Piano nazionale di ripresa e resilienza	4
1.2 La Cultura nella Manovra finanziaria per il 2022	6
1.3 La Cultura nelle politiche di coesione 2021-2027	7
1.4 La Cultura nel Bilancio europeo opportunità in materia di cultura offerta dalla UE.....	8
2. L'IMPORTANZA DELLA MISURAZIONE, DELLA VALUTAZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI CULTURALI	10
2.1 Cosa caratterizza la valutazione in “Cultura”: opportunità e criticità.....	10
2.2 La valutazione del contributo della Cultura alla sostenibilità: le linee guida dell’Unesco	11
2.3 Gli indicatori nazionali relativi alla Cultura	18
3. LE ANALISI SPERIMENTALI DEL NUVV SUL PROGETTO CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA	20
3.1 Il Focus sul Progetto «Parma 2020+21».....	20
3.1.1 Principali prime evidenze.....	21
4. PROSSIME ANALISI DEL NUVV IN TEMA DI CULTURA: IL PROGETTO “PROCIDA, LA CULTURA NON ISOLA”	23
<i>Principali riferimenti di consultazione</i>	24

Coordinamento: Maria Elena Camarda

Gruppo di lavoro: Daniela Pagliaro, Patrizia Cappellaro, Angelo Argento, Francesco Alessandria

1. IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN CULTURA NELLE RECENTI PROGRAMMAZIONI PLURIENNALI

A partire dal 2021 agli investimenti in “Cultura” sono destinate risorse finanziarie ingenti e senza precedenti, attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026 (PNRR)², la manovra economico-finanziaria per il 2022 (Legge di Bilancio) e la programmazione delle risorse europee e nazionali per la coesione per il periodo 2021-2027.

1.1 La Cultura nel Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il **PNRR**, nell’ambito della **Missione 1**³, destina complessivamente alla *Componente 3 “Turismo e cultura”* **6,68 miliardi di euro**, ponendo i relativi investimenti in sinergia con altre priorità strategiche del Paese incluse nello stesso Piano⁴. La Componente 3 ha l’obiettivo di rilanciare i settori economici della cultura e del turismo, che all’interno del sistema produttivo giocano un ruolo particolare, sia in quanto espressione dell’immagine e del “*brand*” del Paese, sia per il peso che hanno nell’economia nazionale (il solo turismo rappresenta circa il 12 per cento del Pil).

Gli investimenti identificati nel PNRR toccheranno tutte le “anime” del territorio: riguarderanno quindi i siti culturali delle grandi aree metropolitane, facendo della partecipazione culturale una importante leva di inclusione e di “rigenerazione” sociale, ma anche i piccoli centri (“borghi”) e le aree rurali, per favorire la nascita di nuove esperienze turistico-culturali, bilanciare i flussi turistici in modo sostenibile (evitando quindi l’indesiderabile “*overtourism*”)⁵, sostenere la ripresa delle attività turistico-culturali e lo sviluppo nelle isole minori, in quanto aree particolarmente fragili e distribuite in ampia parte del territorio nazionale. E’ previsto che gli interventi sui luoghi siano accompagnati dal sostegno alle strutture turistiche, anche attraverso l’innalzamento degli standard di offerta e il miglioramento dei servizi per i visitatori.

Tutti questi interventi, in coerenza con il principio ispiratore della sostenibilità ambientale, sono anche destinati ad innalzare l’efficienza energetica degli edifici e a rinnovare le pratiche di organizzazione/gestione degli eventi turistici e culturali in chiave sostenibile.

Nella Tavola che segue (tavola 1) vengono espone le diverse voci attraverso le quali si articola la Componente 3 della Missione 1 del PNRR, con le relative risorse previste.

² Alla crisi pandemica degli ultimi due anni, l’Unione Europea ha risposto – a partire dal 2020 - con l’iniziativa “Next Generation EU (NGEU)”, che si contraddistingue per essere un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. L’Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti finanziari del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* RRF) - che finanzia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d’Europa (REACT-EU).

³ PNRR, Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

⁴ Ad esempio, la transizione verde e la sostenibilità ambientale nel nostro Paese non possono non fondarsi sulla tutela e sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, attraverso politiche intrinsecamente ecologiche, che comportino la limitazione del consumo di suolo. Inoltre i settori del turismo e della cultura sono tra quelli con una maggiore incidenza del lavoro giovanile e femminile, quindi sono estremamente importanti per il raggiungimento dei target generazionali e di genere del PNRR.

⁵ Il fenomeno dell’*overtourism*, o “sovraccollamento turistico”, è definito dall’Organizzazione mondiale del turismo come “l’impatto del turismo su una destinazione, o parti di essa, che influenza eccessivamente e in modo negativo la qualità della vita percepita dei cittadini e/o la qualità delle esperienze dei visitatori”.

Tavola 1 – Articolazione della Componente 3, della Missione 1, del PNRR

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

**M1C3 – TURISMO E CULTURA**

6,68

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Patrimonio culturale per la prossima generazione	1,10
Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	0,50
Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	0,30
Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	0,30
2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	2,72
Investimento 2.1: Attrattività dei borghi	1,02
Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	0,60
Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	0,30
Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (<i>Recovery Art</i>)	0,80
3. Industria Culturale e Creativa 4.0	0,46
Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	-
Investimento 3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	0,30
Investimento 3.2: <i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	0,16
4. Turismo 4.0	2,40
Investimento 4.1: Hub del turismo digitale	0,11
Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1,79
Investimento 4.3: Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici	0,50
Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	-

Fonte: PNRR

Stanti le ingenti risorse previste, particolare attenzione è stata posta anche alle stime dell'impatto sul PIL generato dal PNRR nel suo complesso, distinto per singole Missioni e relative Componenti⁶.

In particolare, nella *Tavola 4.7 del PNRR: Stima dell'impatto sul Pil delle componenti del PNRR (deviazione percentuale dallo scenario di base)*,⁷ la **Missione 1**, nel suo complesso, è ritenuta determinare un aumento del Pil di 0,8 punti percentuali rispetto allo scenario base nel triennio finale.

Specificamente, con riferimento alla terza Componente "Turismo e Cultura", si prevede - a fine periodo (2026) - un impatto cumulato dell'1,3 per cento (in questa simulazione il livello nel triennio finale rimane stabile, mantenendo la crescita acquisita anche per gli anni 2024, 2025 e 2026), come sinteticamente rappresentato nella Tabella 1 che segue, nella quale sono evidenziati separatamente

⁶ Parte 4 del PNRR: Valutazione dell'impatto macroeconomico - Impatto macroeconomico delle misure del Piano

⁷ Parte 4 del PNRR - paragrafo Valutazione d'impatto per Componente – Missione 1

gli impatti delle misure per la parte culturale e per quella prettamente turistica (rispettivamente 0,4 e 0,9 per cento a fine periodo).

Tabella 1: PNRR: Stima dell'impatto sul Pil della Componente 3 della Missione 1 (deviazione percentuale dallo scenario di base)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
Missione 1 Componente 3							
M1C3 - Cultura	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,4
M1C3 -Turismo	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,9
							1,3

Fonte: Elaborazione NUVV, mediante estrapolazione dalla Tavola 4.7 del PNRR (MEF-DT su risultati MACGEM-IT)- Stralcio Missione 1, Componente 3

Ulteriori risorse per investimenti finalizzati alla Cultura sono destinate dal **Piano complementare al PNRR** a favore del **“Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali”**, per un valore complessivo di **1,455 miliardi di euro**.

1.2 La Cultura nella Manovra finanziaria per il 2022

Il rilievo che in questa fase storica viene riconosciuto al settore “Cultura” si manifesta anche attraverso l’incremento delle risorse ordinarie nazionali ad esso destinate.

Nella legge di bilancio 2022⁸ sono diversi gli interventi previsti per i settori **“Cultura, turismo, informazione e innovazione”**: dal potenziamento dei fondi per il cinema e l’audiovisivo, alle nuove risorse per contrastare lo spopolamento dei borghi, alle norme per biblioteche, archivi e librerie, dai fondi per la tutela del patrimonio culturale al sostegno al reddito per i lavoratori dello spettacolo.

In particolare, si riportano di seguito i principali finanziamenti previsti, con la precisazione che – pur afferendo tutti alla dimensione culturale - dal punto di vista finanziario-contabile non tutti sono gestiti dal Ministero della Cultura:

- ✓ rifinanziamento, per 40 milioni di euro (20 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023), del **Fondo Cultura**, per promuovere gli investimenti sul patrimonio culturale materiale e immateriale e aperto alla partecipazione di soggetti privati;
- ✓ incremento per circa 20 milioni di euro, a partire dal 2022, del finanziamento in favore delle **Istituzioni culturali**;
- ✓ incremento, con ulteriori 110 milioni di euro, per l’anno 2022, del **Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo**;
- ✓ incremento di 20 milioni di euro, a decorrere dal 2022, del **Fondo unico per lo spettacolo**, al fine di potenziare il sostegno finanziario ad enti, istituzioni, associazioni e imprese operanti nel settore delle attività musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante;
- ✓ incremento del **Fondo per la tutela del patrimonio culturale** (50 milioni di euro per l’anno 2022 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024);

⁸ Cfr. Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” (GU Serie Generale n.310 del 31-12-2021 - Suppl. Ordinario n. 49).

Cfr. <https://cultura.gov.it/comunicato/leggebilancio2022>

https://media.beniculturali.it/mibac/files/boards/be78e33bc8ca0c99bif70aa174035096/Card/LeggeBilancio2022/LeggeBilancio2022_presentazione.pdf

- ✓ **sostegno alla filiera dell'editoria libraria**, con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e sostegno alle attività commerciali che operano nel settore della **vendita al dettaglio di libri**, per 10 milioni di euro in ciascuno degli anni 2022 e 2023;
- ✓ istituzione di un fondo per l'assegnazione di contributi alle **Fondazioni lirico-sinfoniche**, con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 50 milioni di euro per il 2023;
- ✓ destinazione di un importo pluriennale complessivo di 100 milioni di euro, per l'acquisto, il potenziamento e l'adeguamento degli immobili degli **Archivi di Stato**, al fine di assicurare una migliore conservazione e fruizione del patrimonio archivistico;
- ✓ istituzione del **Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria**, volto a incentivare gli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, con una dotazione di 90 milioni di euro per il 2022 e di 140 milioni per il 2023; sempre per il sostegno all'editoria è stato confermato, anche per il biennio 2022-2023, il **Credito d'imposta in favore delle imprese editrici di quotidiani e di periodici**;
- ✓ stabilizzazione, in via permanente, della misura "**18App**", la carta elettronica utilizzabile da parte dei neodiciottenni per acquisti e fruizioni in campo culturale.

Per favorire il rafforzamento del settore turistico è stato inoltre istituito un **Fondo unico nazionale per il turismo**⁹, che prevede azioni per la salvaguardia degli operatori economici del turismo e per la promozione di politiche di sviluppo del turismo; ulteriori agevolazioni e incentivi, infine, sono stati previsti per la valorizzazione dei piccoli borghi e delle aree interne.

1.3 La Cultura nelle politiche di coesione 2021-2027

Attenzione particolare ai temi della "Cultura" è posta anche nell'ambito della programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, finanziata con i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) e relativo cofinanziamento nazionale¹⁰, nonché – in maniera complementare - con le risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Ne è prova il fatto che, nell'ambito della programmazione dei Fondi SIE 2021-2027, l'obiettivo di policy 4 (OP4) "Un'Europa più sociale" sia stato ampliato con l'inserimento di un nuovo obiettivo specifico per il rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (cfr. proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027¹¹).

E' proprio nell'OP4 che il FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale), in raccordo con il FSE Plus (Fondo sociale europeo), concorre alla più ampia *policy* di sviluppo culturale e turistico della politica di coesione, declinata comunque anche in altri obiettivi di *policy* europei.¹²

Questo obiettivo specifico che, come si è detto, si concentra sulla valorizzazione del ruolo della Cultura nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale, ha - tra i principali risultati

⁹ https://www.cdp.it/sitointernet/it/fondo_nazionale_turismo.page

¹⁰ Il cofinanziamento nazionale dei Fondi SIE è assicurato attraverso il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1997, gestito dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE (Ispettorato generale per i rapporti finanziari on l'Unione europea).

¹¹ Si fa riferimento alla proposta di Accordo di partenariato 2021-2027, documento di programmazione strategica dei Fondi SIE, sottoscritta dal Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e approvata dal CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) il 22 dicembre 2021, ai fini dell'avvio del negoziato formale con la Commissione Europea.

[Cfr. Dropbox - 1. Bozze di Accordo di Partenariato 2021-2027](#)

¹² In OP1 "Un'Europa più intelligente (smart)", attraverso il rafforzamento della competitività dei settori culturali e creativi e del settore turistico; in OP2 "Un'Europa più verde", mediante il sostegno alla transizione verde negli stessi settori, e la protezione dai rischi del patrimonio naturale e culturale; in OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini", attraverso componenti tematiche nell'ambito delle strategie territoriali integrate.

attesi - l'ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità, l'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale che possono generare opportunità lavorative di qualità. A tal fine sono considerate necessarie forme di *governance* partecipativa e di collaborazione tra istituzioni e centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del Terzo settore, nonché la costruzione di schemi gestionali che assicurino il radicamento sul territorio e la sostenibilità finanziaria delle attività e dei servizi avviati, anche attraverso partenariati pubblico-privati innovativi.

Sono considerate prioritarie iniziative in campo culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori *non profit*, volte a rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e del patrimonio, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali. Tali iniziative possono includere interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale.

E' inoltre prevista la sperimentazione di modalità integrate di promozione del benessere, mediante pratiche fondate sulla cultura e di *welfare* culturale, adottando protocolli collaborativi tra settori e sistemi istituzionali, prioritariamente salute, inclusione, istruzione e formazione, lavoro.

Gli interventi in ambito turistico mirano ad ampliare per tutti i cittadini le opportunità di accesso a pratiche inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali-accoglienza, ospitalità e promozione che propongono, organizzano e realizzano forme di turismo esperienziale e responsabile.

Nella citata proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027 per l'Italia, è prevista la destinazione al Programma nazionale Cultura di uno stanziamento totale (Fondi SIE più cofinanziamento nazionale) di circa 650 milioni di euro. Oltre a tali risorse, bisognerà naturalmente tener conto che nel settore "Cultura" sarà investita anche una parte di quelle che verranno destinate alle Regioni, attraverso i Programmi regionali, così come una parte delle risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 in fase di programmazione e le risorse ordinarie di bilancio (nazionali e locali).

Andranno inoltre considerati gli stanziamenti per investimenti infrastrutturali di altra tipologia, comunque correlati in quanto utili allo sviluppo in ambito culturale e gli stanziamenti previsti in favore delle aree interne, sensibili ai temi della cultura come elemento di integrazione e inclusione comunitaria e di progresso umano ed economico sostenibile.

1.4 La Cultura nel Bilancio europeo opportunità in materia di cultura offerta dalla UE

Oltre agli stanziamenti sopradescritti, il settore "Cultura" può beneficiare di ulteriori finanziamenti a valere sulle risorse del Bilancio europeo previsti, in particolare, con il programma Europa creativa 2021-2027¹³, che rappresenta il programma faro dell'UE per fornire un sostegno specifico ai settori culturali e creativi, sono stati previsti oltre 2 miliardi di euro a sostegno della ripresa, della resilienza e della diversità dei settori culturali e creativi.

Il bilancio totale del programma Europa creativa 2021-2027 è pari a 2,4 miliardi di euro in 7 anni, con un incremento del 63% rispetto al bilancio del precedente programma 2014-2020 (che aveva uno stanziamento di 1,47 miliardi di euro) e prevede azioni che rafforzano la diversità culturale e rispondono alle esigenze e alle sfide dei settori culturali e creativi. "Europa creativa" mira ad aumentare la competitività dei settori culturali, sostenendo nel contempo il loro impegno a diventare più verdi, più digitali e più inclusivi. Viene rivolta particolare attenzione al rafforzamento della resilienza e della ripresa dei settori culturali e creativi nel quadro della pandemia di COVID-19. Nella

¹³ http://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/index_en.htm

progettazione e nell'attuazione delle rispettive attività, tutte le azioni e i progetti finanziati devono rispettare la parità di genere e gli impegni ambientali dell'UE.

La sezione "CULTURA" del Programma¹⁴ è finalizzata ad aiutare le organizzazioni culturali e creative ad operare a livello transnazionale, promuovendo la circolazione transfrontaliera delle opere culturali e la mobilità degli operatori culturali. Le attività supportate mirano a incoraggiare gli operatori culturali e creativi a lavorare a livello internazionale e coprono una vasta gamma di azioni¹⁵. Solo per citarne alcune, sono previste: azioni orizzontali con progetti di cooperazione, reti e piattaforme; azioni speciali, quali premi culturali, Capitali europee della cultura, Marchio del Patrimonio europeo; azioni di supporto in diversi settori, quale sostegno alla musica, all'editoria, al patrimonio culturale e all'architettura, nonché ad altri settori.

¹⁴ Il Programma prevede tre filoni:

- MEDIA a sostegno dell'industria audiovisiva
- CULTURA a sostegno degli altri settori creativi e culturali
- TRANSETTORIALE che affronta le sfide e le opportunità comuni dei settori culturali e creativi, compreso l'audiovisivo

¹⁵ <https://ec.europa.eu/culture/funding/cultureu-funding-guide>

2. L'IMPORTANZA DELLA MISURAZIONE, DELLA VALUTAZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI CULTURALI

La portata dei finanziamenti previsti per la Cultura e la stringente *governance* adottata nel PNRR, che lega l'erogazione delle risorse all'avanzamento e alla realizzazione dei progetti nei tempi stabiliti, rendono sempre più importante le attività di misurazione e valutazione degli esiti e degli impatti degli investimenti sia nei parametri più tipicamente economici (es. produzione, occupazione, valore aggiunto) che nel loro contributo allo sviluppo sostenibile.

In generale, per ogni ambito di interesse, misurare, monitorare e valutare serve a:

- ✓ Fornire evidenze e risultati utili ad **informare le decisioni politiche e orientare le azioni**;
- ✓ **Monitorare i progressi su risultati, efficacia e solidità delle policies**, attraverso la raccolta sistematica di dati e l'applicazione ripetuta di strumenti di misurazione, quali gli indicatori;
- ✓ **Identificare nuove tendenze, opportunità**, necessità di **riorientare le politiche o correggere le azioni** nella direzione di efficacia e impatto desiderata.

2.1 Cosa caratterizza la valutazione in "Cultura": opportunità e criticità

La criticità sistematica, riscontrata in ogni attività di valutazione, di **reperire dati idonei e significanti** diventa maggiormente presente nelle attività di misurazione/valutazione in tema di Cultura, a causa della **difficoltà di "incasellare" la Cultura in una definizione universalmente accettata**.

Peraltro, sebbene diverse forme e manifestazioni della Cultura (produzioni cinematografiche, musei, teatri, cinema) producano dati facilmente reperibili, non sempre la loro raccolta, selezione e analisi risulta sufficientemente organizzata e sistematizzata. Inoltre, i **dati** sono talvolta **difficilmente comparabili**, soprattutto se afferiscono a realtà geografiche e contesti differenti. La comparabilità rappresenta una difficoltà generale della misurazione, che può essere in buona parte superata con l'uso di modelli semplificati in cui siano identificati obiettivi intermedi e si operi con misurazioni relativizzate.

Va anche considerato che **per la "Cultura" non sono sufficienti indicatori di natura quantitativa**. Limitarsi a indicatori quantitativi fa correre, infatti, il rischio di favorire - ad esempio - i musei con più visitatori o i teatri più affollati e di trascurare le realtà "periferiche", meno rilevanti sul piano numerico. In ogni caso, gli **indicatori** vanno considerati come **base conoscitiva**, il più possibile oggettiva, utile a sostenere le complesse decisioni di policy che mantengono un carattere discrezionale e riflettono posizioni valoriali e di mediazione tra interessi e obiettivi diversi.

Accanto agli effetti sulle dimensioni economiche (reddito, occupazione, etc.), **una valutazione del contributo della Cultura al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità pone ulteriori esigenze alla misurazione.**

Nell'Agenda ONU 2030 la Cultura non rappresenta un Goal a sé stante, ma una componente sottesa a tutti gli Obiettivi, nel presupposto che essa costituisca una spinta determinante al loro perseguimento: l'esposizione a elementi culturali e l'interiorizzazione dei loro valori contribuiscono, infatti, ad innescare nel pensiero e nell'azione individuale processi trasformativi profondi, in adesione ai principi di sostenibilità.

2.2 La valutazione del contributo della Cultura alla sostenibilità: le linee guida dell'Unesco

Il **framework di riferimento per la valutazione del contributo della Cultura alla sostenibilità**, disponibile a livello internazionale, è costituito dai 22 indicatori tematici rilasciati dall'Unesco a fine 2019 nel **Report "Indicatori Cultura|2030" (Culture 2030 Indicators)**¹, che propone un approccio metodologico per valorizzare il ruolo della cultura nel raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030, sia come settore di attività a sè stante, sia come elemento trasversale a tutti i Target.



Gli indicatori Unesco sono di natura sia quantitativa che qualitativa e riguardano specifici target di 14 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Goals) sui 17 totali¹⁶.

Non viene monitorato il contributo della cultura a ciascun Goal e indicatore ONU, ma ai diversi obiettivi e traguardi, che vengono tra loro collegati attorno a 4 dimensioni tematiche:



Per ogni indicatore l'Unesco fornisce una scheda tecnica in cui vengono specificati l'intento dell'indicatore, le possibili fonti da cui reperire il dato (a livello nazionale e, quando rilevante, anche a livello urbano) e indicazioni metodologiche per la costruzione. E, per alcuni indicatori, identifica delle interessanti "piste" di analisi. Ad esempio, nel caso dell'infrastruttura culturale, la proposta è di rilevare non solo il numero di infrastrutture, ma anche come infrastrutture di diversa tipologia e capienza si distribuiscono nello spazio, cosa che aiuterebbe a capire se le opportunità di partecipazione culturale sono per lo più concentrate in alcune zone oppure equamente distribuite.

¹⁶ Goal considerati: 2 Fame Zero - 4 Educazione Paritaria e di Qualità - 5 Parità di genere - 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari - 8 Lavoro dignitoso e crescita economica - 9 Industria, Innovazione e Infrastruttura - 10 Ridurre le disuguaglianze - 11 Città e comunità sostenibili - 12 Consumo e produzione responsabile - 13 I cambiamenti del clima - 14 Vita sott'acqua - 15 Vita sulla terra - 16 Pace, giustizia e istituzioni forti - 17 Partnership per gli obiettivi

Per il Goal 5 (Equità di genere), il documento Unesco suggerisce di monitorare le differenze di genere in tutte le aree, per esempio la presenza di donne nell'occupazione culturale o negli indicatori di partecipazione culturale.

Il Documento UNESCO:

- ✓ offre un **utile quadro di riferimento** a tutti i soggetti – istituzionali e non - che vogliono o abbiano la necessità di dimostrare come la cultura contribuisca allo sviluppo di società più inclusive e sostenibili, oltre gli aspetti reddituali e di PIL, e al tempo stesso identificare e monitorare anche le fonti di sviluppo insostenibile nel tempo, offrendo l'opportunità di contrastarle e di cambiare paradigma di azione;
- ✓ in un contesto in cui i dati relativi alla cultura sono frammentati e prodotti da diverse istituzioni e agenzie, il quadro **evidenzia i collegamenti e le aree di intersezione tra la cultura e altri settori politici**, promuovendo così una **migliore comprensione dell'ampiezza delle azioni della cultura e del loro contributo diretto e indiretto allo sviluppo sostenibile**;
- ✓ **riflette il concetto di gestione basata sui risultati**: sebbene l'impatto della cultura possa raramente e difficilmente essere misurato direttamente, gli input, i risultati e i processi sono elementi chiave per il monitoraggio degli impatti a lungo termine. Ogni dimensione tematica combina questi diversi tipi di indicatori per misurare gli input (ad esempio lo sviluppo delle infrastrutture culturali), i processi (ad esempio i meccanismi di governance) o i risultati (ad esempio la partecipazione alla vita culturale), al fine di produrre una comprensione complessiva del contributo della cultura.

Il quadro proposto dall'Unesco, pur non essendo esaustivo, fornisce comunque indicazioni metodologiche utili, se non al superamento, almeno alla mitigazione di alcune delle criticità principali che connotano la valutazione in Cultura e che attengono prevalentemente alla raccolta di dati adeguati e significanti e alla loro successiva elaborazione.

A questo riguardo, i **principi guida** esposti nel **documento Unesco** prevedono:

- ⇒ di **affidarsi il più possibile alle fonti di dati esistenti** (nazionali, locali o già aggregati da organizzazioni multilaterali)¹⁷. Questo approccio-base, in Paesi come il nostro, con capacità statistiche e di elaborazione-dati migliori di altre realtà nazionali contemplate anch'esse in ambito Unesco, può essere limitativo, poichè non sempre permette di ottenere dati su questioni molto specifiche come quelle relative allo sviluppo sostenibile. Andrebbero pertanto allargati i metodi di raccolta, ad esempio mediante l'uso rigoroso e attento delle fonti web e/o attraverso lo sviluppo di indagini ad hoc - rappresentative, comparabili e possibilmente ripetute con una certa regolarità nel tempo;
- ⇒ di **utilizzare dati quantitativi e qualitativi**, entrambi necessari per cogliere le specificità dell'ambito della Cultura. I dati quantitativi possono essere utilizzati per caratterizzare o descrivere una situazione o per valutare le prestazioni rispetto agli obiettivi fissati. I dati qualitativi sono importanti per espandere la comprensione e la contestualizzazione dei dati quantitativi;

¹⁷ Per l'Italia potrebbe trattarsi delle indagini sulla qualità della vita o sulla forza lavoro.

- ⇒ sviluppare strumenti per **misurare la Cultura sia a livello nazionale che urbano**, con indicatori urbani da allineare il più possibile a quelli di livello nazionale, sia pur nell'adattamento alle preoccupazioni locali;
- ⇒ **ricercare la cooperazione tra le Istituzioni che producono dati**: per superare la frammentazione e la dispersione dei dati, è essenziale perseguire il coordinamento delle informazioni provenienti da una serie di diverse istituzioni nazionali e locali in diversi settori (come la cultura, il lavoro, il commercio, la gioventù, l'ambiente e l'istruzione) e agenzie (uffici statistici nazionali e locali, organismi professionali, fondazioni artistiche e del patrimonio);
- ⇒ con riferimento alla **misurazione e al trattamento dei dati**, il quadro Unesco Cultura|2030 combina una varietà di indicatori quantitativi e qualitativi, adattati ai livelli nazionale o locale, che adottano varie metriche:
 - **Indicatori statistici**, espressi come rapporti o come percentuali: sono ritenuti dall'Unesco importanti per fornire misure scalabili delle attività legate alla Cultura. Includono quelli misurati utilizzando standard internazionali e quelli nazionali o locali. L'uso di classificazioni e definizioni standard internazionali dovrebbe consentire, oltre a maggiore chiarezza e precisione, anche una portata/comparabilità a livello globale;
 - **Tendenze**, in base alle quali i numeri "grezzi" sono monitorati nel tempo (ad esempio, il numero di visitatori del museo da un anno all'altro);
 - **Liste di controllo**, che non sono statistiche (cioè non parametriche), ma consentono una valutazione di argomenti che non possono essere catturati attraverso la misurazione quantitativa (ad esempio, esistenza di una certa politica culturale o legislazione specifica).

La Tabella che segue (Tab. 2) rappresenta una elaborazione eseguita dal NUVV per rappresentare il quadro dei 22 indicatori proposti dall'Unesco, con descrizione sintetica della misurazione e degli scopi da essa perseguiti.

Tabella 2 – Il framework valutativo proposto dall'Unesco

DIMENSIONE	N.	INDICATORE UNESCO
Ambiente e Resilienza	1 Spesa per il Patrimonio culturale	<p>DESCRIZIONE: Spesa totale (pubblica e privata) pro capite per la protezione e la conservazione di tutto il patrimonio culturale e naturale, distinta per tipo di patrimonio (culturale, naturale, misto: designazione del World Heritage Centre), per livello di governo (nazionale, regionale e locale/comunale), per tipo di spesa (operativa/investimento) e per tipo di finanziamento privato (donazioni in natura, settore privato senza scopo di lucro, sponsorizzazione).</p> <p>SCOPO DELLA MISURAZIONE: L'indicatore illustra come l'azione finanziaria delle autorità pubbliche, a livello locale, nazionale e internazionale, da sola o in partenariato con le organizzazioni della società civile e il settore privato, per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale, abbia un impatto diretto sulla salvaguardia del patrimonio e nel rendere le città e gli insediamenti umani più sostenibili. Questo indicatore è un proxy per misurare il Target 11.4 dell'Agenda ONU 2030</p> <p>SDG 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.</p> <p>Target 11.4: Rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo</p>
	2 Gestione sostenibile del Patrimonio	<p>DESCRIZIONE: Lista di controllo per il quadro di gestione sostenibile per salvaguardare e gestire il patrimonio culturale e naturale, le pratiche, le conoscenze e i manufatti storici mobili</p> <p>La lista di controllo (Checklist) contiene elementi numerici e/o elementi Sì/No</p> <p>Questo indicatore deve essere applicato sia a livello urbano che nazionale.</p> <p>SCOPO DELLA MISURAZIONE: L'indicatore offre un quadro generale dei punti di forza e delle carenze dell'azione pubblica per proteggere e promuovere la sostenibilità del patrimonio attraverso l'analisi di tre componenti: registri e inventari nazionali e internazionali; azione di tutela, salvaguardia e gestione del patrimonio attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholder e la promozione della sostenibilità; livello di sostegno mobilitato per salvaguardare e rivitalizzare il patrimonio.</p>
	3 Adattamento climatico e resilienza	<p>DESCRIZIONE: Lista di controllo per il quadro di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare includendo le pratiche tradizionali per la resilienza.</p> <p>La lista di controllo (Checklist) contiene elementi numerici e/o elementi Sì/No</p> <p>Questo indicatore deve essere applicato sia a livello urbano che nazionale.</p> <p>SCOPO DELLA MISURAZIONE: L'indicatore mira a valutare le misure adottate per promuovere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e migliorare la resilienza attraverso la salvaguardia e la gestione sostenibili del patrimonio culturale materiale e immateriale e del patrimonio naturale.</p>
	4 Infrastruttura culturale	<p>DESCRIZIONE: La distribuzione delle strutture culturali attraverso la mappatura spaziale</p> <p>SCOPO DELLA MISURAZIONE: Valutare la diversità delle strutture culturali e la loro distribuzione, con un approccio territoriale.</p> <p>L'indicatore consente l'identificazione di aree culturali in relazione alla popolazione, ai trasporti, all'amministrazione e ai centri economici. Integra l'indicatore 20 "Accesso alla cultura", in quanto mira a valutare in che modo le strutture culturali siano integrate nel paesaggio urbano e forniscano un ambiente favorevole per le comunità, a partecipare e praticare eventi culturali, e per i professionisti della cultura e le imprese, a prosperare. Consente inoltre la valutazione spaziale delle aree meglio servite o che hanno maggiore bisogno di strutture culturali.</p>
	5 Spazi aperti per la Cultura	<p>DESCRIZIONE : dimensioni degli spazi aperti utilizzati a fini culturali, distinti per tipo di utilizzo</p> <p>SCOPO DELLA MISURAZIONE : valutare l'estensione degli spazi pubblici aperti, la natura degli spazi e il grado di utilizzo pubblico (compresi i mercati tradizionali).</p>

DIMENSIONE	N.	INDICATORE UNESCO
Economia e Prosperità	6	La Cultura nel PIL DESCRIZIONE: Percentuale del Prodotto Interno Lordo attribuibile alla produzione culturale privata e formale SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare il contributo complessivo del settore culturale all'economia di un determinato territorio. Un limite di questo indicatore è che non è in grado di prendere in considerazione tutte le attività culturali, comprese quelle informali e non retribuite.
	7	Occupazione in Cultura DESCRIZIONE: Numero di persone occupate nei settori culturali e creativi e nelle professioni culturali, in percentuale dell'occupazione complessiva per l'ultimo anno. SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare il ruolo della Cultura come "datore di lavoro" anche a livello nazionale e locale, nonché la vitalità e il dinamismo del settore culturale e il suo potenziale nel migliorare il benessere materiale di coloro che ne sono occupati.
	8	Imprese culturali DESCRIZIONE: Tendenze nelle imprese culturali, come percentuale rispetto al numero totale di imprese SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare le condizioni abilitanti fornite alle imprese culturali (in particolare le piccole e micro imprese) seguendo l'andamento del numero di imprese culturali, in particolare dove non ci sono dati per l'indicatore 6 "Cultura nel PIL".
	9	Spesa delle famiglie per la Cultura DESCRIZIONE: Percentuale della spesa totale delle famiglie destinata ad attività, beni e servizi culturali SCOPO DELLA MISURAZIONE: analizzare come le famiglie di un determinato territorio valutino i beni e i servizi culturali attraverso le transazioni di mercato e ottenere informazioni sulle dimensioni e sul potenziale del mercato locale per attività, beni e servizi culturali.
	10	Commercio in beni e servizi culturali DESCRIZIONE: Esportazioni di beni e servizi culturali, in percentuale di tutte le esportazioni. SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare il grado in cui i prodotti -come espressione della cultura - vengano esportati, riflettendo sia la domanda economica e il profilo internazionale dei prodotti e dei servizi culturali del Paese/città che il contesto normativo/regolatorio atto a consentire ciò.
	11	Finanza pubblica per la cultura DESCRIZIONE: Quota della spesa pubblica destinata ad attività culturali e creative. Bilancio pubblico annuale e spese per i settori culturali e creativi. Per la spesa pubblica per la cultura viene suggerita la seguente disaggregazione: Spesa pubblica per unità amministrativa; Tipo di spesa pubblica (investimenti in conto capitale, spese operative/funzionamento); Spesa pubblica pro capite; Spesa per settore di intervento; Spesa pubblica per fonte. Per il bilancio pubblico per la Cultura, viene suggerita la seguente disaggregazione: Bilancio pubblico per unità amministrativa; Tipo di spesa pubblica (investimenti in conto capitale, spese operative/funzionamento); Bilancio pubblico pro capite; Per settore di intervento; Per fonte di finanziamento (donazione, allocazione del governo centrale, tasse locali) SCOPO DELLA MISURAZIONE: monitorare l'importo della spesa pubblica effettiva per le attività culturali e creative. Le cifre relative alle spese "effettive" sono preferite rispetto alle mere "allocazioni" di bilancio. Le due grandezze (spese effettive e allocazioni di bilancio) possono essere oggetto di confronto e analisi. Qualora le spese non siano disponibili, possono comunque essere presentate cifre di bilancio.
	12	Governance della cultura DESCRIZIONE: Lista di controllo del quadro di governance per sostenere la Cultura e la creatività. SCOPO DELLA MISURAZIONE: Questo indicatore offre un quadro generale delle politiche governative e dei quadri normativi in atto per sostenere una varietà di attività nel settore della Cultura, intese a garantire e promuovere il suo contributo allo sviluppo economico e sociale, nonché ai processi decisionali nei settori culturali. L'indicatore mira a valutare la regolamentazione del settore della Cultura e a promuovere migliori condizioni di lavoro e commerciali per migliori mezzi di sussistenza. Questo indicatore mira a valutare il grado di sviluppo del quadro di governance a livello nazionale/locale per la cultura in generale e per domini culturali in particolare. Un certo numero di componenti di base sono stati selezionati e sono classificati in 3 livelli principali: Quadro istituzionale e normativo a livello nazionale/locale; Quadro di gestione, assistenza tecnica e finanziaria; Mobilitazione del sostegno.

DIMENSIONE	N.	INDICATORE UNESCO	
Saperi e competenze	13	Educazione allo sviluppo sostenibile	
		DESCRIZIONE: Indicatore SDG globale 4.7.1 fornito da UIS (Unesco Institute for Statistics) con riferimento a dati disaggregati relativi all'educazione alla diversità culturale.	
		SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare la misura in cui l'educazione alla cittadinanza globale e l'educazione allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla diversità culturale, sia integrata a tutti i livelli: a) nelle politiche nazionali in materia di istruzione, b) nei programmi di studio, c) nella formazione degli insegnanti e d) nella valutazione degli studenti	
	14	Bagaglio culturale	
		DESCRIZIONE: Lista di controllo (SI/NO) incentrata sull'educazione culturale e lo sviluppo delle capacità	
	SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare il modo in cui la conoscenza culturale migliora le pratiche di sviluppo sostenibile.		
15	Istruzione multilingue		
	DESCRIZIONE: Percentuale di ore didattiche dedicate al multilinguismo in relazione al numero totale di ore didattiche dedicate alle lingue in: scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.		
	SCOPO DELLA MISURAZIONE: fornire un valore approssimativo della misura in cui il multilinguismo è promosso nell'istruzione primaria e secondaria come approssimazione dei livelli di promozione del dialogo interculturale, salvaguardia e comprensione della diversità culturale all'interno del sistema educativo.		
16	Istruzione culturale e artistica		
	DESCRIZIONE: Percentuale di ore di insegnamento dedicate all'educazione culturale nei primi due anni della scuola secondaria, in relazione al numero totale di ore di insegnamento.		
	SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare il grado in cui gli studi in Cultura sono inclusi nel curriculum della scuola secondaria, come approssimazione dei livelli di incoraggiamento nel sistema educativo della creatività e dei talenti creativi, nonché la promozione dell'apprezzamento delle espressioni culturali e del "desiderio di Cultura" tra i giovani.		
17	Formazione culturale (Cultural training)		
	DESCRIZIONE: a) Numero di studenti iscritti all'istruzione post-secondaria e terziaria nel campo della Cultura durante l'anno di riferimento, in percentuale di tutti gli studenti iscritti a questi livelli di istruzione.		
	b) Numero di studenti che si diplomano nell'istruzione post-secondaria e terziaria nel campo della Cultura durante l'anno di riferimento, in percentuale di tutti gli studenti che si laureano in questi livelli di istruzione.		
	SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare l'entità della partecipazione alla Cultura e agli studi creativi a livello post-secondario.		

DIMENSIONE	N.	INDICATORE UNESCO
Inclusione e Partecipazione	18	Cultura per la coesione sociale
		DESCRIZIONE: Questo indicatore di coesione sociale è un aggregato di tre indicatori principali: 1) Tolleranza interculturale: percentuale di persone che non si oppongono ad avere un vicino di un'altra cultura; 2) Fiducia interpersonale: percentuale di persone che segnalano che ci si può fidare di altre persone; 3) Percezione dell'uguaglianza di genere: grado di valutazione positiva dell'uguaglianza di genere (output soggettivo). SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare il grado di comprensione interculturale, misurare il grado di accettazione personale delle persone di altre culture e misurare i divari tra donne e uomini rispetto alle loro opportunità e diritti di prendere parte alla vita culturale, sociale, economica e politica del loro Paese.
	19	Libertà artistica
		DESCRIZIONE: Lista di controllo sul livello di sostegno alla libertà artistica e per identificare lo status dell'artista SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare il livello di sviluppo di un ambiente sostenibile per artisti e creatori.
	20	Accesso alla cultura
	DESCRIZIONE: Disponibilità di infrastrutture culturali in relazione alla distribuzione della popolazione. SCOPO DELLA MISURAZIONE: valutare il grado in cui persone diverse abbiano accesso alle strutture culturali. Questo indicatore integra l'indicatore 4 "Infrastrutture culturali", in quanto mira a valutare il numero di strutture culturali in una città o in un paese in relazione alle dimensioni della popolazione. Laddove i dati siano disponibili, possono essere disaggregati per tipologia di infrastruttura culturale.	
	21	Partecipazione culturale
		DESCRIZIONE: I tre sottoindicatori misurano: 1) Visite ai siti culturali: tendenze nel numero di visite a siti culturali o spettacoli selezionati. 2) Frequenza culturale: Percentuale della popolazione che ha partecipato almeno una volta ad un'attività culturale in uscita negli ultimi 12 mesi. 3) Attività culturali individuali: percentuale di famiglie che dichiarano di aver praticato attività culturali a casa negli ultimi 12 mesi (tra cui: Utilizzo di Internet per scopi culturali (metodo Eurostat)). SCOPO DELLA MISURAZIONE: Questo indicatore ha tre scopi principali: - Valutare il numero complessivo di visite a siti o strutture culturali. I dati sulle tendenze suggeriscono se l'interesse/le visite a particolari tipi di strutture sono in aumento o in calo. - Valutare la percentuale della popolazione che partecipa a un evento o a una struttura culturale. I dati sulle tendenze identificano se la percentuale della popolazione che partecipa a eventi culturali fuori casa è in aumento o in diminuzione. - Valutare la misura in cui le persone si impegnano in attività o abilità culturali a casa (escluse le pratiche quotidiane come la cucina o l'abbigliamento) e monitorare il ruolo delle attività culturali on-line.
	22	Processi partecipativi
		DESCRIZIONE: Lista di controllo per l'ampiezza della partecipazione di tutte le parti interessate (comprese le comunità locali) ai processi di sviluppo e attuazione di politiche, programmi e iniziative culturali che li riguardano. SCOPO DELLA MISURAZIONE: Valutare le opportunità aperte alla società civile, ai professionisti del settore culturale e alle minoranze, in particolare, di partecipare alla formulazione e all'attuazione di attività culturali, nonché di politiche, misure e programmi che le riguardano, sia a livello nazionale che a livello regionale/comunale/locale. Questo indicatore integra l'indicatore 12 "Governance della cultura" in quanto mira a valutare il ruolo dei cittadini, delle comunità e delle popolazioni locali nella partecipazione a tutti i processi coinvolti nello sviluppo e nell'attuazione di politiche e progetti legati alla Cultura.

Per i dettagli su ciascun indicatore, sui relativi metodi di calcolo e le possibili fonti dei dati (*data sources*) è possibile consultare le singole schede contenute nel documento UNESCO¹⁸.

¹⁸ [World Heritage Centre - Culture|2030 Indicators \(unesco.org\)](https://whc.unesco.org/en/culture2030indicators/) [https://whc.unesco.org/en/culture2030indicators/Culture | 2030 indicators - UNESCO Digital Library](https://whc.unesco.org/en/culture2030indicators/Culture%20indicators%20-%20UNESCO%20Digital%20Library) <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000371562>

2.3 Gli indicatori nazionali relativi alla Cultura

Gli indicatori proposti dall'UNESCO ed esposti nel paragrafo precedente rappresentano certamente il riferimento internazionale cui tendere per una misurazione omogenea e confrontabile (tra singole realtà locali e, soprattutto, tra Stati nazionali) del contributo della Cultura al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nel nostro Paese - che ancor prima della sottoscrizione dell'Agenda ONU 2030 si era posto la questione della misurazione della qualità della vita e di quegli aspetti del vivere non quantificabili attraverso le tradizionali misurazioni economiche (in primis il PIL) – sono in uso già da alcuni anni **indicatori del Benessere equo e sostenibile – BES**, ripartiti in 12 dimensioni di vita.¹⁹ Nell'ambito delle dimensioni BES "Istruzione e formazione" e "Paesaggio e patrimonio culturale" sono individuabili alcuni indicatori più strettamente riferibili ai temi della Cultura e del Turismo. Tali indicatori vengono esposti nella Tabella 3 che segue, costruita estrapolando dall'intero set di indicatori BES quelli ritenuti più attinenti ai temi culturali e/o turistici.

Tabella 3 – **Indicatori BES** più strettamente riconducibili ai **temi della Cultura e del Turismo**

DOMINIO DI RIFERIMENTO	INDICATORE	DEFINIZIONE
Istruzione e formazione	Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.
	Lettura di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.
	Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.
Paesaggio e patrimonio culturale	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.
	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km ² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.
	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km ² .

Fonte: elaborazione NUVV, mediante estrapolazione degli indicatori riconducibili ai temi della Cultura e del Turismo dal set di indicatori BES (cfr. sito web ISTAT, aggiornamento intermedio al mese di agosto 2021)

[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/gli-indicatori-del-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes)

¹⁹ Il progetto benessere equo e sostenibile – BES è stato sviluppato su iniziativa congiunta di ISTAT e dal CNEL, per ottenere indici idonei a valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale e corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità.

Nel BES sono prese in considerazione 12 dimensioni di vita, quali Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione e Qualità dei servizi, all'interno delle quali sono individuati specifici indicatori.
[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-rapporto-istat-sul-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-rapporto-istat-sul-bes)
[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/gli-indicatori-del-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes)

Un ulteriore strumento di particolare interesse per il monitoraggio e la misurazione in tema di Cultura è rappresentato dal **Portale “OpenCoesione”**²⁰, nel quale sono navigabili dati su risorse europee e nazionali per la coesione programmate e spese, e le relative localizzazioni, gli ambiti tematici di riferimento, i soggetti programmatori e attuatori, i tempi di realizzazione e i pagamenti di singoli progetti finanziati con tali risorse.

Tra i vari **focus** specifici disponibili nel Portale, uno in particolare viene dedicato al tema **“Cultura e Turismo”**²¹, con l'inclusione di interventi, anche di carattere infrastrutturale, per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale, oltre agli interventi rivolti alla protezione, promozione e valorizzazione delle risorse naturali e al miglioramento dei servizi turistici.

In tale area tematica, OpenCoesione presenta l'utilizzo di n. 5 indicatori specifici, riferibili principalmente ai servizi museali e alla relativa fruizione, più un indicatore relativo al Turismo. Tali indicatori vengono misurati e monitorati sia a livello nazionale che per ciascuna Regione e viene reso disponibile il confronto tra livelli nazionali e regionali, anche con il raffronto della situazione concernente più Regioni.

La tabella che segue (Tabella 4) espone gli indicatori proposti da OpenCoesione e le relative definizioni (misure).

Tabella 4 – Indicatori OpenCoesione relativi all'area tematica “Cultura e Turismo”

INDICATORE	DEFINIZIONE
Indice di domanda dei musei e istituti similari statali	Numero di visitatori (in migliaia) dei musei e istituti similari statali
Indice di domanda museale	Numero di visitatori (in migliaia) dei circuiti museali sul totale dei musei e degli istituti similari statali appartenenti ai circuiti
Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti similari statali	Percentuale di visitatori paganti rispetto ai visitatori non paganti dei musei e degli istituti similari con ingresso a pagamento
Incidenza dei biglietti venduti nei circuiti museali	Percentuale di biglietti dei circuiti museali rispetto al totale dei biglietti dei musei e degli Istituti similari statali
Turismo nei mesi non estivi	Presenze di italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi, misurate in giornate per abitante

Fonte: Elaborazione NUVV da Portale OpenCoesione - Cultura e turismo
<https://opencoesione.gov.it/temi/cultura-e-turismo/>

²⁰ Opencoesione costituisce un'iniziativa di open government sulle politiche di coesione in Italia, coordinata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri <https://opencoesione.gov.it/>

²¹ <https://opencoesione.gov.it/temi/cultura-e-turismo/>
<https://opencoesione.gov.it/pillole/datacard-musei-istat/>
https://opencoesione.gov.it/pendata/#!approfondimenti_section
<https://opencoesione.gov.it/pillole/data-card-il-turismo-inclusivo/>
<https://opencoesione.gov.it/pillole/datacard-patrimonio-audiovisivo/>

3. LE ANALISI SPERIMENTALI DEL NUVV SUL PROGETTO CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

In tema di Cultura, il NUVV - a partire dagli inizi dello scorso anno - ha avviato in via sperimentale l'analisi relativa al **Progetto "Capitale italiana della Cultura"**, alla quale il CIPESS assegna annualmente risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione²².

Tale Progetto è nato sulla scia dell'azione comunitaria "Capitale europea della Cultura" ed avviato nel 2014, all'esito della straordinaria partecipazione e del grande successo delle procedure di selezione della Capitale europea della Cultura per il 2019, che hanno visto vincitrice la Città di Matera. A partire dal 2015 viene dunque conferito annualmente ad una Città italiana il titolo di "Capitale italiana della Cultura",²³ con lo scopo di sostenere e promuovere l'autonoma capacità progettuale e attuativa nel campo della Cultura e **diffondere il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione, l'innovazione, la crescita sociale ed economica individuale e collettiva.**²⁴

I principali obiettivi perseguiti dall'iniziativa sono i seguenti:

- ✓ miglioramento dell'offerta culturale e superamento del *cultural divide*;
- ✓ rafforzamento degli attrattori culturali per lo sviluppo dei flussi turistici anche in termini di destagionalizzazione delle presenze;
- ✓ utilizzo di nuove tecnologie per il coinvolgimento dei giovani e miglioramento dell'accessibilità;
- ✓ promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creativi;
- ✓ conseguimento di risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale.

Rispetto a tale misura, il NUVV si è posto l'obiettivo di svolgere alcune analisi, in considerazione delle potenzialità della misura stessa di attivare importanti finanziamenti e investimenti, pubblici e privati, e di produrre effetti ampi e duraturi (economici, occupazionali e sociali) nella Città vincitrice del titolo, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile e resiliente del territorio coinvolto.

3.1 Il Focus sul Progetto «Parma 2020+21»

L'analisi del NUVV è partita dal Progetto relativo alla **Città di Parma, Capitale della Cultura per il 2020, prorogata al 2021** a causa della pandemia.

Due sono fondamentalmente le ragioni per le quali il lavoro di analisi è iniziato dal Progetto relativo alla Città di Parma, anziché da altre Città che in precedenza avevano ottenuto il titolo:

- 1) la contestualità dell'inizio del Progetto Parma 2020 con la ricostituzione completa del NUVV e conseguentemente la possibilità di seguire il progetto sin dal suo inizio e analizzarlo via via in corso di svolgimento;

²² Il Progetto è stato istituito dal decreto-legge n. 83 del 2014 (convertito dalla legge n. 106 del 2014) al fine di favorire iniziative e attività di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale italiano, anche attraverso forme di confronto e di competizione tra le diverse realtà territoriali. Per ciascun anno dal 2015 al 2020 (con esclusione del 2019) il CIPE (CIPESS dal 1 gennaio 2021), con proprie delibere, ha assegnato alla Città designata Capitale italiana della cultura 1 milione di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020, sulla base di una deliberazione del Consiglio dei Ministri, finale rispetto alla procedura di selezione condotta dal Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo. La legge n. 205 del 2017, all'articolo 1, comma 326, ha previsto che la misura sia prolungata a partire dal 2021 e per gli anni successivi.

²³ Per l'attribuzione del titolo di Capitale italiana della Cultura è stato escluso l'anno 2019, in quanto caratterizzato dalla vittoria europea di Matera.

²⁴ Rif. <https://programmazionestrategica.beniculturali.it/capitali-italiane-della-cultura/>

- 2) la coincidenza temporale dello sviluppo del Progetto con la diffusione della pandemia e i blocchi dalla stessa imposti, che hanno determinato l'accentuazione dell'orientamento agli obiettivi di sostenibilità e resilienza.

L'analisi è iniziata con l'esame del dossier di candidatura della Città di Parma a Capitale italiana della Cultura per il 2020. E' proseguita con interlocuzioni e confronti con rappresentanti del Comitato Parma 2020, che seguono lo svolgimento e l'attuazione dell'intero Progetto, divenuto più ampio rispetto a quello iniziale - non solo temporalmente (essendo stato esteso al 2021 a causa della pandemia), ma anche geograficamente (coinvolge ora, infatti, anche territori e province limitrofe).

Da tali confronti è innanzitutto emerso chiaramente come il Progetto Parma 2020+21 sia stato pensato per **coniugare al massimo**:

- **gli obiettivi più strettamente connessi all'economia dell'area, all'imprenditorialità e alla produzione** (quali il rafforzamento degli attrattori culturali per lo sviluppo dei flussi turistici e le "Industrie *creative driven*", nelle quali Cultura e creatività rappresentano opportunità di miglioramento del brand, dei prodotti e dei servizi, migliorando al contempo la vivibilità dell'azienda e arricchendo il tempo e lo spazio di lavoro)

con

- **gli obiettivi di natura sociale e di sostenibilità**: lo slogan "Cultura per tutti, Cultura di tutti" evidenzia come la Cultura sia intesa come "diritto e servizio" - al pari della Salute ("La Cultura cura") - e come elemento di tenuta della società.

3.1.1 Principali prime evidenze

L'analisi svolta sul Progetto relativo alla Città di Parma ha innanzitutto messo in luce l'obiettivo dell'iniziativa di essere un vero e proprio **Programma di sviluppo territoriale a base culturale**, che pone nelle **politiche culturali innovative le fondamenta per lo sviluppo non solo economico, ma soprattutto sociale dell'area**, attraverso la realizzazione dei principi di coesione e di democrazia diffusa. **Al centro del Programma sono dunque gli obiettivi di carattere sociale.**

Il "**Welfare culturale**" (cioè il **connubio "Cultura e Sociale"**) è inteso a Parma come **leva di sviluppo del territorio**, che integra, include, e produce benessere individuale e collettivo, innalzando la qualità della vita. Si guarda alla **Cultura come "cura"**, in un approccio trasformativo di sviluppo umano e sostenibile che abbraccia una visione olistica e sistemica, nella quale gli investimenti di risorse sono finalizzati non tanto ad aumentare l'attrattività turistica, quanto ad impostare un rinnovato futuro del territorio, attraverso la rigenerazione sociale e la formazione di uno stabile e duraturo capitale relazionale.

Dall'esame del dossier di candidatura e soprattutto dei dati attuativi del più ampio Progetto acquisiti dalle interlocuzioni con rappresentanti del Comitato Parma 2020+21, sono emersi in particolare:

- ✚ la **numerosità di luoghi e spazi coinvolti** (all'aperto o al chiuso, comprese scuole, aziende e persino ospedali e case di cura/riposo), **di eventi e momenti culturali per ogni categoria di arte** (cinema/teatro, design, artigianato/arte popolare, gastronomia, letteratura, media arts, musica) e anche **di partners attivati a sostegno** (imprese private, fondazioni, testate giornalistiche, Enti pubblici: Comune, Provincia, Regione, associazioni di categoria, scuole/università, terzo settore, media partner, cittadinanza);
- ✚ le **modalità innovative, anche sperimentali, di svolgimento di eventi e iniziative**, che interpretano il **passaggio dal concetto di "patrimonio culturale" a quello di Cultura come**

relazione, attività, piena e diffusa fruizione. Manifestazioni pensate e realizzate come “lieviti” di partecipazione di cittadinanza, soprattutto dei giovani, nelle quali si sperimentano nuove forme di arte, si integrano le varie discipline artistiche e si fondono volontariato sociale e culturale;

- ✚ **la strategia di “policentrismo rigenerativo”**, articolata attraverso sette Distretti socio-culturali, che configurano un sistema diffuso e integrato con il contesto urbano, sociale e culturale.

I risultati realizzativi diffusi nel corso del 2021 dal Comitato Parma 2020 e analizzati dal NUVV (ancora parziali) hanno evidenziato il grande sforzo compiuto per la messa in opera delle iniziative e per il mantenimento del cartellone, nonostante i blocchi pandemici, con una forte spinta alla digitalizzazione del Programma per assicurare numerosi eventi online e *virtual tours*.

Nella cerimonia di chiusura del Progetto, terminato ufficialmente a metà gennaio 2022, è stato sottolineato da più parti come la dura prova della pandemia non abbia impedito alla Città di realizzare il previsto ed intenso Programma di attività, costituito da oltre 1000 progetti e 70 pubblicazioni, che hanno visto la luce attraverso un metodo di lavoro basato sulla stretta collaborazione tra settore pubblico, settore privato e cittadinanza, riuscendo a portare la Cultura anche nelle imprese e a far emergere il suo valore come determinante per la salute e il benessere delle comunità.

In tal senso, la realizzazione del Progetto “Parma 2020+21” si è dimostrata esempio concreto di sostenibilità e anche di resilienza rispetto ai tempi della pandemia nei quali il Progetto è stato messo in opera, da superare attraverso la rinascita culturale. Il che ha posto in evidenza una corrispondenza ancora più ampia e profonda con gli intenti originari del Progetto, racchiusi nel suo titolo “La cultura batte il tempo”.



Naturalmente il NUVV concluderà nel 2022 l'analisi degli esiti complessivi del Progetto, con particolare riguardo al contributo agli obiettivi di sostenibilità, attraverso nuovi confronti con il Comitato Parma 2020, che - con riguardo al Bilancio di sostenibilità - opera in collaborazione con la Società Deloitte. Con essi il Nucleo ha già condiviso un utile e proficuo confronto, nell'ambito della XVII edizione dell'incontro internazionale dedicato allo sviluppo e conoscenza della filiera Cultura – Innovazione “LuBeC 2021”²⁵, e con particolare focus sull'importanza di “misurare” e “valutare” gli esiti e gli impatti degli investimenti in Cultura, anche nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

²⁵ Lucca, 7 e 8 ottobre 2021. Organizzato da Promo PA Fondazione, LuBeC - Lucca Beni Culturali è l'incontro internazionale dedicato allo sviluppo e alla conoscenza della filiera Cultura – Innovazione – Turismo. Si svolge ogni anno a Lucca con il sostegno degli enti e delle fondazioni territoriali, della Regione Toscana e del Ministero della Cultura e vede la partecipazione di diverse Amministrazioni pubbliche, Imprese ed Enti del Terzo settore a livello nazionale ed europeo. <https://www.lubec.it/>. L'edizione 2021 ha inteso focalizzare l'attenzione sulle sfide, gli strumenti ed alcune azioni pilota che trovano il loro supporto attuativo nell'integrazione tra PNRR e misure nazionali volte a: digitalizzazione e sostenibilità; formazione e competitività; welfare culturale e internazionalizzazione; inclusione e nuove dimensioni di residenzialità. Il NUVV ha partecipato ad una delle sessioni tenutesi nella giornata di venerdì 8 ottobre 2021 avente ad oggetto “Il PNRR per le città e i borghi: la progettazione culturale per il rilancio e la sostenibilità dei territori - Incontro delle Città della Cultura”, focus 3: *Cultura e sostenibilità: verso modelli omogenei di misurazione e valutazione degli investimenti* <https://www.lubec.it/eventi/citta-e-borghi-la-progettazione-culturale-per-il-rilancio-e-la-sostenibilita-dei-territori>

4. PROSSIME ANALISI DEL NUVV IN TEMA DI CULTURA: IL PROGETTO “PROCIDA, LA CULTURA NON ISOLA”

Nell’ambito dell’evento “*Tre giorni e un traguardo*” tenutosi a Parma il 14 gennaio 2022²⁶, è avvenuto il passaggio simbolico del testimone da Parma “Capitale italiana della Cultura 2020+21” a Procida “Capitale italiana della Cultura 2022”.

Il NUVV avvierà nell’anno corrente l’esame del Progetto “Procida, La cultura non Isola»²⁷, che ha determinato la vittoria del titolo da parte di Procida, primo riconoscimento diretto a un borgo e non a un capoluogo di provincia o regione.



Costituirà un punto di speciale attenzione il fatto che si tratti di una piccola isola e, nell’ottica della sostenibilità e della resilienza, l’intento sarà di esaminare come una tale realtà geografica possa porsi come modello di dinamiche relazionali, di pratiche di inclusione e di cura dei beni culturali e naturali.

Dimensione internazionale, co-creazione, inclusione ed ecosostenibilità sono le parole-chiave riferibili al Progetto di Procida Capitale della Cultura 2022. Il Programma prevede un cartellone ricco di eventi, con il coinvolgimento di numerosi artisti e della cittadinanza. Di particolare importanza, la rigenerazione di 8 luoghi culturali, simbolo dell’isola, tra cui l’antico Palazzo D’Avalos.

²⁶ <https://www.procida2022.com/iniziative/procida-incontra-parma>

²⁷ <https://www.procida2022.com/>

Principali riferimenti di consultazione

Per gli stanziamenti in Cultura

Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2027 (PNRR) <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>

Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (GU Serie Generale n.310 del 31-12-2021 - Suppl. Ordinario n. 49)

<https://cultura.gov.it/comunicato/leggebilancio2022>

https://media.beniculturali.it/mibac/files/boards/be78e33bc8ca0c99bff70aa174035096/Card/LeggeBilancio2022/LeggeBilancio2022_presentazione.pdf

https://www.cdp.it/sitointernet/it/fondo_nazionale_turismo.page

Programmazione della politica europea di coesione 2021-2027 e Accordo di partenariato Italia 2021-2027:

https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027/

[Dropbox - 1. Bozze di Accordo di Partenariato 2021-2027](#)

Altri Programmi UE

http://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/index_en.htm

<https://ec.europa.eu/culture/funding/cultureu-funding-guide>

Per gli Indicatori e le Misurazioni

[World Heritage Centre - Culture|2030 Indicators \(unesco.org\)](#) <https://whc.unesco.org/en/culture2030indicators/>

[Culture | 2030 indicators - UNESCO Digital Library](#)

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000371562>

<https://www.lubec.it/eventi/citta-e-borghi-la-progettazione-culturale-per-il-rilancio-e-la-sostenibilita-dei-territori>

[Misurare la cultura è possibile, ma bisogna cambiare prospettiva \(asvis.it\)](#) <https://asvis.it/notizie/929-8347/misurare-la-cultura-e-possibile-ma-bisogna-cambiare-prospettiva>

[Unipolis Cultura e Sviluppo sostenibile.pdf \(fondazioneunipolis.org\)](#)

https://www.fondazioneunipolis.org/Risorse/Unipolis_Cultura%20e%20Sviluppo%20sostenibile.pdf

[Report campagna cultura2030goal.pdf\(asvis.it\)](#)

https://asvis.it/public/asvis2/files/Approfondimenti/Report_campagna_cultura2030goal.pdf

[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/gli-indicatori-del-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes)

[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-rapporto-istat-sul-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-rapporto-istat-sul-bes)

<https://opencoesione.gov.it/it/>

<https://opencoesione.gov.it/it/temi/cultura-e-turismo/>

<https://opencoesione.gov.it/it/pillole/datacard-musei-istat/>

https://opencoesione.gov.it/it/opendata/#!approfondimenti_section

<https://opencoesione.gov.it/it/pillole/datacard-patrimonio-audiovisivo/>

<https://opencoesione.gov.it/it/pillole/data-card-il-turismo-inclusivo/>

Per il Progetto Capitale italiana della Cultura

Progetto Capitali italiane della Cultura <https://programmazionestrategica.beniculturali.it/capitali-italiane-della-cultura/>

Parma Capitale italiana della Cultura 2020: Dossier Candidatura <https://parma2020.it/it/verso-parma2020/>

Parma Capitale della Cultura 2020+21 (parma2020.it) <https://parma2020.it/it>

Procida Capitale Italiana della Cultura 2022 <https://www.procida2022.com/>

<https://www.procida2022.com/iniziative/procida-incontra-parma>